

FIORANO Disavventura notturna nella zona dell'Alben. Impegnate sei squadre del Soccorso alpino

Disperso sui monti, era al bivacco

L'escursionista bloccato per il buio in Val del Riso. La moglie ha dato l'allarme

FIORANO AL SERIO Brutta avventura, per fortuna a lieto fine, per un giovane di Fiorano al Serio sorpreso dall'oscurità durante una escursione compiuta sabato sulle montagne sopra la Val Vertova. Il giovane si è fermato al bivacco Testa, dove si è rifugiato per trascorrere la notte e dove lo hanno trovato, poco prima della mezzanotte, sano e salvo, le squadre del Soccorso alpino partite dal fondovalle alla sua ricerca. Alle due, nella notte tra sabato e ieri, l'escursionista aveva già fatto ritorno a casa.

M. M., 30 anni, di Fiorano al Serio era partito sabato alle 9 per compiere la traversata che dal monte Poieto porta all'Alben lungo il sentiero 519. Buon camminatore e conoscitore delle zone che stava percorrendo, il giovane escursionista è arrivato in vetta attorno alle 16,30, dopo aver attraversato il monte Suchello e le tre creste dell'Alben. Da lì ha calcolato di poter rientrare a casa scendendo lungo la Val Vertova ma, dopo un'ora e mezza di cammino, è sopraggiunta l'oscurità: per evitare rischi, l'escursionista ha quindi deciso di fermarsi. Ha così raggiunto il vicino bivacco Testa del Gruppo alpinistico Veronese (Gav), punto obbligato di passaggio per chi sale o scende dall'Alben dal versante della Valle Seriana.

Impossibilitato a comunicare con la famiglia tramite il telefono cellulare, che in quella zona non ha campo, l'escursionista si è preparato a trascorrere la notte nel bivacco: ha acceso il fuoco per scaldarsi e asciugare il sudore, poi si è provveduto di coperte per ripararsi dal freddo durante il sonno. Intanto la moglie, originaria di Gazzaniga, non vedendo rientrare il marito e molto preoccupata, verso le 20 ha avvertito i parenti che hanno dato l'allarme.

È stato chiamato il Soccorso alpino, che ha disposto l'invio di sei

squadre con una quindicina di volontari. I soccorritori si sono mossi dalla Val Vertova, da Aviatice attraverso il monte Poieto e da Zambra, convergendo tutte nella zona dell'Alben, dove si presumeva potesse trovarsi il disperso. Dalle indicazioni fornite dalla moglie, infatti, i soccorritori conoscevano il probabile percorso che l'escursionista avrebbe seguito. È stata la squadra salita da Chignolo d'Oneta, in Val del Riso, percorrendo il sentiero 526, a raggiungere per prima, intorno alla mezzanotte, il bivacco Testa, a 1.380 metri di quota (territorio di Oneta), e a trovare il disperso in buone condizioni, all'interno del rifugio.

I soccorritori, dopo aver accertato che l'escursionista era in condizioni di riprendere il cammino, lo hanno scortato a Chignolo dove era atteso dai familiari, che lo hanno accompagnato a casa, accolto con sollievo dalla moglie che è in attesa del primo figlio.

Franco Irranca



Le squadre di Soccorso alpino sono intervenute nelle ricerche del giovane escursionista di Fiorano, bloccato in Val del Riso

Scivola per dieci metri Scalatore ferito a Dossena

DOSSENA È scivolato mentre scalava una parete di roccia a Dossena. Uno scalatore di 41 anni residente in provincia è strisciato lungo la parete per una decina di metri e ha battuto la testa sulla roccia.

È accaduto attorno alle 14 di ieri. Una disavventura che si è conclusa con conseguenze tutto sommato non preoccupanti per lo scalatore: nella caduta ha riportato un trauma cranico commotivo e diverse abrasioni, ma le sue condizioni non destano preoccupazione.

L'incidente mentre il quarantunenne stava scalando una parete rocciosa assieme ad altri appassionati di free climbing. Stando a una prima ricostruzione dei fatti, l'uomo avrebbe mancato un appiglio e sarebbe sci-

volato, cadendo lungo la parete rocciosa.

Nonostante la caduta e lo spavento, lo scalatore non ha comunque mai perso i sensi.

Le altre persone che si trovavano con lui hanno subito dato l'allarme. Sul posto è stato inviato l'elicottero del servizio 118. Il ferito è stato caricato a bordo del velivolo con un vericello.

Con l'elisoccorso lo scalatore è stato accompagnato fino allo scalo di Orio al Serio, dove ad attenderlo era pronta un'ambulanza medicalizzata. Il viaggio del ferito è proseguito sull'autolettiga fino all'ospedale «Bolognini» di Seriate, dove lo scalatore è stato ricoverato in osservazione. Le sue condizioni, per fortuna, non sono preoccupanti.

Ampliamento inceneritore a Scanzorosciate: il Polo chiede di consultare i cittadini «Referendum sul progetto della Lonza»

SCANZOROSCIATE Torna d'attualità a Scanzorosciate la questione della nuova camera di combustione che l'azienda Lonza chiede di poter realizzare accanto a quella già in funzione all'interno del proprio inceneritore per lo smaltimento di rifiuti speciali: il gruppo di opposizione consiliare «Polo per Scanzorosciate» ha presentato una mozione sulla richiesta avanzata lo scorso anno per indire un referendum consultivo sulla questione.

Questi i passaggi essenziali della vicenda richiamati nel documento del Polo: la «raccolta di circa 2.000 firme di cittadini, avvenuta nel mese di agosto del 2003» e promossa dal Polo e dal locale Comitato tutela ambiente, la risposta del-

l'Amministrazione comunale di allora sulla necessità di approvare il regolamento per i referendum, «la trasmissione dello schema di "regolamento comunale per la consultazione dei cittadini tramite referendum", inoltrato dall'Amministrazione ai capigruppo consiliari il 29 settembre 2003».

Da allora, sottolinea la mozione, «tutto tace» ma, nel frattempo, grazie a un'indagine dei consiglieri del Polo, è stata effettuata una «sorprendente e inaspettata scoperta: il famoso regolamento per l'indizione del referendum è già operativo in quanto approvato dal Consiglio comunale fin dal 1995». Alla luce di tutto ciò la mozione, che verrà discussa nel prossimo Consiglio comunale, chiede

«come mai a tutt'oggi non sono state approvate le procedure per l'indizione del referendum; che il Consiglio comunale prenda gli opportuni provvedimenti, necessari per ripristinare le più elementari regole della democrazia e della correttezza politico-amministrativa, approvando l'indizione del referendum come previsto dallo statuto comunale».

Dal canto suo il vice-sindaco e assessore all'Ambiente Ruggero Ruggeri dichiara: «Se ci si vuole attaccare al regolamento, osservo che anche i promotori non hanno effettuato tutti i passaggi previsti dalla normativa, come la costituzione del comitato, la formulazione del quesito referendario e la verifica della sua ammissibilità. Al contrario,

se c'è la volontà di andare oltre il regolamento, allora c'è da parte nostra la disponibilità a verificare tutta la questione: un problema che non deve essere affrontato in modo emotivo, ma nel segno del dialogo anche alla luce delle garanzie che Lonza fornisce in termini di rispetto delle normative e il relazione alle autorizzazioni che saranno rilasciate per la camera di combustione».

Il sindaco Massimiliano Alborghetti conferma: «Il regolamento c'è già. L'ambiente è la nostra priorità: faremo nei prossimi mesi un'assemblea pubblica sulla questione, mentre nelle prossime settimane incontrerò i sindaci dei comuni limitrofi. Ci muoviamo nel segno della massima trasparenza».

G. Ra.

COSTA DI MEZZATE Il maltempo dei giorni scorsi ha lasciato una scia di polemiche a Costa di Mezzate. Le lamentele sono scattate perché «il 2 novembre abitazioni e negozi in piazza 25 Aprile, nelle vie limitrofe a via Camozzi e all'inizio di via Marconi sono state invase da acqua e fango», come si legge nel volantino distribuito ai cittadini dalla lista di minoranza «Vivi Costa».

Temporale a parte, Gualtiero Borella, consigliere della lista «Vivi Costa», ha evidenziato che «non accadeva da vent'anni: la piazza e le fognature, appena rifatte, sono state inaugurate a ottobre e il maltempo del 2 novembre ha di fatto collaudato la piazza mettendo alla prova la progettazione del sistema di scarico delle acque piovane e fognario, e bocciando l'innovazione delle tubazioni ridotte e delle pompe elettriche collocate sotto la piazza».

Lavori per i quali sono stati spesi 487 mila euro invece dei 150 mila stabiliti nelle previsioni». Quindi sulla questione sollevata dal consigliere Gualtiero Borella, consigliere della lista di minoranza «Vivi Costa», il sindaco Giovanni Sergio Marzanni («Rinnovamento nella continuità») ha spiegato che «la vecchia rete fognaria era in condizioni peggiori del previsto, per questo il costo dell'intervento è stato più alto».

E in più, contro le ipotesi avanzate dal consigliere a proposito di allargamenti determinati non solo dalle piogge, ma anche da una rete fognaria non perfettamente funzionante, il primo cittadino ha sottolineato che «da un'analisi tecnica è emerso che i problemi non sono derivati dal cattivo funzionamento della nuova rete fognaria, ma dalle precipitazioni eccezionali verificatesi: il livello del torrente Zera si è alzato di circa un metro rispetto al normale, superando gli scarichi di smaltimento delle acque piovane».

M. A.

Camerata Trentenne non rincasa

CAMERATA CORNELLO Due squadre dei vigili del fuoco, soccorso alpino, carabinieri e squadre di volontari hanno battuto strade, sentieri e mulattiere sopra Camerata Cornello ieri fino a tarda ora per cercare di trovare qualche traccia di un trentunenne residente in Val Brembana che ieri sera non era ancora rincasato dopo la consueta passeggiata domenicale nei boschi. L'allarme è scattato poco dopo le 20. Il giovane, a quanto si è appreso, sarebbe dovuto rincasare qualche ora prima dopo aver percorso la mulattiera che da Camerata Cornello, attraversando il borgo di Brembella, sale alla frazione Cespedosio. Un tragitto che il giovane conosce molto bene. Non vedendolo tornare i familiari hanno iniziato le ricerche, ma ormai sulle montagne era calato il buio e in breve tempo si è capito che la faccenda richiedeva l'intervento di squadre di soccorso. Nel giro di pochi minuti si sono mobilitati i carabinieri di San Giovanni Bianco, i volontari del soccorso alpino e i vigili del fuoco di Zogno e Bergamo. I soccorritori hanno battuto le strade, le mulattiere e i sentieri che si dipartono lungo il percorso che il giovane abitualmente percorre. Con l'aiuto di fari e torce elettriche hanno cercato in ogni angolo senza trovare tracce del disperso. Fino alla mezzanotte di ieri, le ricerche non avevano ancora dato risultati. I soccorritori hanno programmato di continuare fino alle 2, per poi riprendere, nel caso di esito negativo, questa mattina all'alba.

800 633 223
chryslerjeep.it

CHRYSLER PT CRUISER. CHI LA GUARDA, NON VEDE ALTRO.

1.6 16V DA 14.990 EURO - 2.2 CRD DA 18.200 EURO
OFFERTA VALIDA PER AUTO NUOVE GIÀ IMMATRICOLATE.

CHRYSLER

È un'iniziativa di: **Pentauto Bergamo** Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep

BERGAMO Via Mozart, 12/14 - Tel. 035/4249711 • Nuovo punto vendita: VERDELLO (BG) Via Friuli, 5/7 - Tel. 035/883784 • www.biautodue-chryslerjeep.it